

## 26 Domenica del tempo ordinario B



### Antifona

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi,  
l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato,  
non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti.  
Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome, Signore,  
fa' con noi secondo la tua clemenza,  
secondo la tua grande misericordia. (Dn 3,31.29.43.42)

### Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza  
soprattutto con la misericordia e il perdono,  
continua a effondere su di noi la tua grazia,  
perché, affrettandoci verso i beni da te promessi,  
diventiamo partecipi della felicità eterna.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

### Oppure:

O Dio, che in ogni tempo hai parlato al tuo popolo per bocca dei profeti, effondi il tuo Spirito, perché ogni uomo sia ricco del tuo dono, e a tutti i popoli della terra siano annunciate le meraviglie del tuo amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

*Prima Lettura*

*Dal libro dei Numeri*

*Nm 11,25-29*

*In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito.*

*Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento.*

*Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!».*

*Parola di Dio.*

*Salmo Responsoriale*

*Dal Sal 18 (19)*

*R. . I precetti del Signore fanno gioire il cuore.*

*La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. R.*

*Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. R.*

*Anche il tuo servo ne è illuminato,  
per chi li osserva è grande il profitto.  
Le inavvertenze, chi le discerne?  
Assolvimi dai peccati nascosti. R.*

*Anche dall'orgoglio salva il tuo servo  
perché su di me non abbia potere;  
allora sarò irreprensibile,  
sarò puro da grave peccato. R.*

*Seconda Lettura*

*Dalla lettera di san Giacomo apostolo*

*Gc 5,1-6*

*Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni!*

*Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage.*

*Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.*

Parola di Dio.

**Acclamazione al Vangelo**

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità;  
consacraci nella verità. (Cf. Gv 17,17b.a)

Alleluia.

**Vangelo**

*Dal Vangelo secondo Marco*

*Mc 9,38-43.45.47-48*

*In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.*

*Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.*

*Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».*

Parola del Signore.

**Sulle offerte**

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni,  
e da questa offerta  
fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione.  
Per Cristo nostro Signore.

**Antifona alla comunione**

Ricordati, o Signore, della parola detta al tuo servo,  
con la quale mi hai dato speranza.

Questa mi consola nella mia miseria. (Cf. Sal 118,49-50)

*Oppure:*

In questo abbiamo conosciuto l'amore:

egli ha dato la sua vita per noi;

anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. (1Gv 3,16)

\*B

È meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo che essere gettato con due occhi nella Geenna. (Mc 9,47)

### *Dopo la comunione*

Questo sacramento di vita eterna  
ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo,  
perché, annunciando la morte del tuo Figlio,  
partecipiamo alla sua passione  
per diventare eredi con lui nella gloria.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## *Selezioni*



Nella liturgia di questa settimana il messaggio che più immediatamente ci raggiunge è quello di non appropriarsi del bene, di non rinchiuderlo nelle nostre strutture e nei nostri "recinti", ma di lasciare aperte le porte allo Spirito che suscita il bene anche fuori dai nostri limiti, per quanto allargati. E meno male, grazie a Dio!

Giosuè, nella prima lettura, deve imparare a lasciare che lo Spirito di Dio susciti profeti anche in coloro che non sono saliti sul monte con gli altri, ma sono rimasti nell'accampamento; così l'apostolo Giovanni, nel Vangelo, deve imparare a lasciare che lo

Spirito di Dio scacci i demoni anche per mezzo di chi non è nel numero dei discepoli di Gesù.

Certo, una elezione è avvenuta: i 70 anziani sono stati scelti in mezzo a tutti gli Israeliti per presentarsi al Signore sul monte e condividere gli oneri del ruolo di Mosè; e, certo, i discepoli di Gesù sono stati scelti dopo una lunga notte di preghiera (come riportato nel Vangelo di Luca, cfr. Lc 6, 12-13). Ma questo non significa che lo Spirito e la grazia rimangano chiuse dentro queste selezioni, per quanto necessarie. E meno male, grazie a Dio!

*“Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri” (cfr. Is 55,8-9).*

Va inoltre ricordato che quando il Signore sceglie una persona o un gruppo, o un popolo, non è per creare una élite di fortunati che gode in modo esclusivo della Sua grazia e della sua benevolenza. No. Dio sceglie Mosè, per esempio, per rivelare il suo nome e la sua potenza al popolo di Israele (ed anche, in seconda battuta, agli Egiziani); Gesù sceglie i 12 per *“le pecore perdute del popolo di Israele”* (cfr. Mt 10,6) e per salvare, insieme ad esso, tutta l'umanità, anzi, tutta la creazione (cfr. Mc 16,15).

Se vogliamo, possiamo interpretare l'invettiva dell'apostolo Giacomo contro i ricchi, come rivolta a chi tiene per sé la grazia ricevuta, l'elezione ricevuta, i doni ricevuti e custoditi gelosamente, invece di ridonarli e farli circolare.

I confini del bene, quindi, vanno lasciati aperti.

Ciò che c'è da separare, da tagliare, ce lo dice direttamente Gesù nella seconda parte del brano evangelico: è il male che può venire da dentro di noi e che va costantemente vigilato e “potato” affinché non arrechi danno (scandalo) ai piccoli, a chi è accanto a noi ed anche, in ultima istanza, a noi stessi. *“Se la tua mano, il tuo piede, il tuo occhio ti è di scandalo, taglialo e gettalo via da te”*. Evidentemente qui Gesù si riferisce non alle parti del corpo, ma a quello che simboleggiano: “la mano” significa l'agire; “il piede” significa la via che scegliamo di seguire, anche il comportamento e “l'occhio” significa lo sguardo, la prospettiva, il punto di vista da cui guardiamo la realtà e gli altri. Sono le nostre azioni, i nostri comportamenti e le nostre prospettive che vanno vagliate costantemente. Infatti non sono assunte una volta per sempre. Ricordiamo anche il discorso di Gesù sul male che viene da dentro il cuore dell'uomo e non da fuori (Mc 7, 14-23). Su questo mondo interiore bisogna vigilare e mettere dei confini, chiamando le cose con il proprio nome, ed avendo il coraggio di “tagliare” quello che non porta al bene, sacrificando anche l'immagine di integrità (“due mani..., due piedi..., due occhi...”) dietro cui ci nascondiamo. Con l'umiltà di chi, nella verità (cfr il versetto alleluiatico: “la tua parola, Signore, è Verità”), si riconosce monco, zoppo, cieco, anche solamente un piccolo e bisognoso di un bicchiere d'acqua, ma sa che anche così può entrare nella Vita.

Come nella Vita, cioè nel raggio di azione dell'Amore e dello Spirito di Dio, c'è posto per il monco, lo zoppo e il cieco, così c'è spazio anche per la profezia degli ultimi, dei diversi, degli esclusi e lontani.